

Punto di snodo ferroviario e stradale, ricco di storia e immerso nella natura

Malnate città strategica tra Varese, Como e Svizzera

Malnate grazie alla sua posizione geografica è uno snodo importante per il territorio varesino, infatti, è a soli 6 chilometri da Varese, confina con la provincia di Como ed è a pochi minuti dal confine svizzero. Con i suoi 16.600 abitanti circa è l'ottavo comune per numero di residenti della provincia di Varese. A testimoniare la centralità di questa città è la rete di collegamenti che attraversano quest'area: la statale 342 Briantea collega Varese a Como e la linea ferroviaria porta dritti a Milano. In passato era presente anche un'altra linea ferroviaria, poi caduta in disuso, che univa Castellanza a Mendrisio (CH) e che recentemente è stata riabilitata per scopi unicamente turistici e paesaggistici. Un territorio geograficamente vario quello malnatese, percorso da torrenti e fiumi e costituito da monti e vallate.

I due monti che elevano Malnate a un'altezza di più di 400 metri sul livello del mare sono il Monte Morone e il Monte Casnion che insieme creano, nel dislivello, la valle del Rio Lanza, affluente del fiume Olona. Ben 230 ettari di terreno malnatese fanno parte del Parco Valle del Lanza, area protetta di in-

teresse sovracomunale che ospita elementi di prestigio sia ecologici, che geologici, che antropici. Intorno al 1560 proprio la presenza di tutti questi corsi d'acqua favorì la costruzione di mulini, o "folle", utilizzati per la produzione di carta nel processo di follatura degli stracci, necessari per questa produzione. Questa zona prende il nome di Folla, che insieme a San Salvatore, Gurone, Rovera, Baraggia rappresentano le frazioni di Malnate.

Oltre ai mulini che fornivano energia per la produzione di carta, in passato l'economia malnatese di basava anche sulla coltivazione di vigneti sui fianchi del monte Morone e sull'allevamento di bachi da seta. Malnate, come altri comuni della zona, ha vissuto sotto la dominazione dell'Impero Romano ed è stata invasa da Longobardi e Ostrogoti. In seguito il comune è appartenuto al Ducato di Milano e nel diciottesimo secolo l'Austria occupò l'Italia settentrionale permettendo una forte rinascita economica che coinvolse anche Malnate. L'ottocento fu il secolo delle grandi costruzioni: nel 1803 si costruì la strada Varese-Como e alla fine del secolo si eresse il Ponte di Ferro che ancora oggi permette il passag-



gio dei treni che da uniscono Varese a Milano. L'economia industriale si sviluppò nel '900 soprattutto in settori quali il vestiario e la meccanica. Due aziende hanno segnato più di tutte la crescita economica di Malnate, ovvero la Tessitura Braghenti e la Ermoli specializzata in mole abrasive. Sul territorio malnatese sono presenti diversi luoghi di interesse soprattutto di tipo religioso. La chiesa parrocchiale di San Martino, al centro della città, risale al Medioevo e nel tempo ha subito tali ristrutturazioni che l'entrata dell'edificio attualmente si trova dal lato opposto rispetto all'originale. Grazie al car-

dinale Carlo Borromeo iniziarono le prime ristrutturazioni che portarono ad allargare la pianta della chiesa e ad aggiungere le navate laterali. Nel piazzale antistante la chiesa è presente un campanile che fu ricostruito nel 1956 e che è il secondo più alto nella zona dopo quello della chiesa di San Vittore di Varese. Altra struttura che merita una visita passando da Malnate è la chiesa di San Matteo, probabilmente la prima costruita in città prima dell'anno 1000. Situata su un'altura in posizione strategica era precedentemente una fortificazione difensiva.

Il ponte di Ferro, simbolo di Malnate

Un'opera ingegneristica imponente che ha quasi 130 anni di vita

Il Ponte di Ferro si può considerare il simbolo di Malnate tanto da comparire, assieme alle pendici di Monte Morone e del Monte Bianco, nello stemma comunale. È stato costruito tra il 1883 e il 1885 per permettere alla ferrovia di superare velocemente la vallata attraversata dall'Olona. La struttura del ponte fu realizzata interamente in ferro e rimase così fino al 1927 quando poi si rese necessario ricostruirlo in calcestruzzo per questioni di sicurezza. È consi-

derato un'opera di ingegneria civile molto imponente (è lungo 220 metri e alto 60) per i materiali utilizzati originariamente. Sia nella fase costruttiva, che in seguito, rappresentò un'attrattiva turistica non indifferente e godette di risonanza anche nel settore tecnico. Costruito a Napoli fu smontato e trasportato fino a Malnate per poi, riassemblearlo. Il 5 giugno del 1885 ci fu il collaudo dell'imponente struttura. Nel 1897 la famosa costruzione si rese ancor più protago-

nista per via di un incidente tra due treni. Per un errore, l'8 agosto, furono fatti transitare due convogli che viaggiavano in direzioni opposte lungo lo stesso binario. I due treni si scontrarono esattamente sul ponte di ferro, facendo deragliare la locomotiva proveniente da Varese. Grazie ai riflessi pronti dei macchinisti e alle velocità ridotte, non ci furono vittime ma solo pochi feriti e tanto spavento. Per ringraziare di aver scampato il pericolo i viaggiatori del treno provenien-

te da Milano vollero erigere una cappelletta votiva. Sulla cappella fu incisa una preghiera che recita: Mira o passeggero l'abisso di quel ponte ove il giorno 8 agosto 1897 dovevano perire 700 devoti pellegrinanti a San Gottardo in Milano a Santa Caterina del Sasso e pensa alla potenza di Maria e dei santi che li salvarono. A perenne ricordo del celeste favore qui ritornati addì 26 settembre i pellegrini col proprio pastore solennemente inaugurano.